

Libia

leader di Tripoli considera territoriali, in contrasto con l'interpretazione americana. Nel day announced ello scontro avvenuto, il rappresentante di Reagan ha escluso ciò che autorevoli esponenti dell'amministrazione, fino al giorno prima avevano dichiarato. E cioè che si trattava di un atto di sfida, anzi di una provocazione contro Gheddafi, mirante a raggiungere due scopi: riaffermare il diritto della flotta aeronavale statunitense di navigare liberamente oltre le 12 miglia dalla costa libica, in base alle convenzioni che limitano le acque territoriali appunto entro le 12 miglia da terra, dimostrare che se il leader tripolino avesse voluto reagire con la forza ai movimenti militari, la flotta americana avrebbe usato la forza.

Tripoli

con missili la regione della Sirte e che le difese antieree libiche hanno risposto all'attacco abbattendo tre caccia a reazione americani. La televisione libica ha dato la notizia degli scontri alle 22,03 ora italiana, interrompendo le trasmissioni e mandando in onda il seguente annuncio: «Fratelli e sorelle, abbiamo ricevuto quanto segue: l'aeronautica americana ha dato il via stamane alla violazione dello spazio aereo sulle acque territoriali arabe libiche, nel Golfo della Sirte. Le nostre difese aeree si sono opposte e hanno abbattuto tre aerei, due dei quali sono stati colpiti oggi a mezzogiorno, il terzo questa sera. I tre aerei sono caduti in mare verso le 13,30 (ora libica, n.d.r.) la flotta americana ha bombardato i suburbi della città di Sirte, con razzi». Gli annunci tv e dell'agenzia di stampa libiche, come si vede, contraddicono quanto affermato nella giornata di ieri dalle fonti americane. «Questi scontri avevano riferito che i libici avevano sparato almeno due missili contro gli aerei Usa che erano in volo sopra la Sirte, il colonnello Gheddafi ha avuto una conversazione telefonica con il presidente algerino Chadli Bendjedid. Le ha reso noto una breve notizia dell'agenzia di stampa algerina «Aps», che però non ha fornito ulteriori particolari sul contenuto del colloquio.

si trova cioè di fronte ad una strategia precisa o al colpo di mano di qualcuno e in questo caso di chi? Che controllo ha la presidenza su tutta la vicenda? Quest'ultimo interrogativo diventa tanto più attuale dopo l'incidente Wilson. Domenica il New York Times aveva rivelato che l'ambasciatore americano presso la Santa Sede a Roma, William Wilson, aveva effettuato in gennaio una missione, interrotta dal presidente Reagan, presso Gheddafi per esaminare la possibilità di migliorare le relazioni tra Usa e Libia. Ieri il portavoce della Casa Bianca ha confermato la missione di Wilson ed anche il fatto che l'ambasciatore non ha concordato con Gheddafi l'autorizzazione ad effettuare. Wilson è un vecchio amico del presidente americano, ma la sua iniziativa non trova giustificazioni. O si è trattato di una leggerezza, perché parlare con Gheddafi nel momento in cui viene ufficialmente additato dal presidente come il nemico n. 1 degli Usa, significa per lo meno smentire un pilastro della politica estera americana. Oppure, se Reagan era realmente all'oscuro di tutto, torna l'interrogativo sul grado di controllo della presidenza nel processo decisionale relativo alla «questione Libia» che ha raggiunto ormai i massimi livelli di guardia. Con Wilson parlerà quasi certamente il segretario di Stato George Shultz di cui è prevista una visita in Italia per Pa-

Capire

rilevanza perché ripropone tutta l'intera questione dello Stato e del suo rapporto col Mezzogiorno. Le reazioni alla «fiscalità» statale, anche in questi giorni, come sempre nella storia meridionale soprattutto in quella siciliana, hanno due facce: una eversiva, antistatista, separatista animata dai gruppi dirigenti di turno e dalla mafia e, l'altra, democratica, popolare che soffre un'antica ingiustizia non cicatrizzata. L'anima trasformista della Dc è stata sempre con l'eversione e con

Visconti

la repressione. Lo fece a Reggio Calabria, l'ha fatto sempre in Sicilia. I comportamenti dello Stato sono essenziali per evitare i blocchi indifferenziali che abbiamo conosciuto, come dice Manzella, «intorno alla prima ed alla seconda unità d'Italia». Essenziale è anche il comportamento delle forze democratiche che debbono sempre differenziare obiettivi e schieramenti. Ma attenzione ai «blocchi d'ordine» e «nazionali» che abbiamo sentito riecheggiare in questi giorni non solo nei propositi di forze schiettamente reazionarie e conservatrici, ma anche di sinistra e democratiche che, insieme, invocano repressioni e giudici, senza capire che per isolare l'eversione è necessario essere anzitutto giusti, coerenti e conseguenti. Diciamo che la legge è un obbrobrio? Bene, correggiamola e chiamiamo tutte le forze democratiche a battersi con lo Stato per il suo rispetto.

Libia

La parola passa a De Santis, che della sceneggiatura di Ossessione fu uno degli autori: «Noi del Gruppo Cinema non chiedevamo di meglio che «aprirci» all'Europa, e il cinema francese che Visconti aveva frequentato era uno dei nostri punti fermi, insieme al regista sovietico, ai tedeschi e agli americani del New Deal. Ma Ossessione nacque prima di tutto dal desiderio di dare al cinema italiano una concretezza politica che non aveva mai avuto. Vi svelerò un piccolo segreto. A quei tempi io e Luciano sognavamo di fare un film dal Grande amico di Alain Fournier, ma lo tenevamo nascosto ai più politicizzati del Gruppo, come Ingrao e Alicata, perché ci sembrava un soggetto troppo poco impegnato, troppo «frivolo». La scelta

Libia

cadde su Ossessione perché volevamo impegnarci su un tema italiano». Il Visconti intellettuale «anticipatore», anche nel teatro e nell'opera lirica del dopoguerra, è tutto già presente in quegli anni (fine anni Trenta, inizio della guerra) di cui, nell'incanto di Roma, soprattutto si è parlato. Un Visconti capace di vivere la politica come «istinto» e non come dovere, secondo le parole di Suso Cecchi D'Amico. Capace di raccontare la crisi dell'Europa borghese in un'Italia post-bellica e clericale che ancora non poteva accettare. Come ha ricordato Ingrao (di qui le polemiche, che oggi sembrano pazzesche ma che ancora bruciano, su Senso, su Rocco), Capace di vivere lo spettacolo (si trattasse di cinema, opera o teatro) come un'esperienza che travalica il palcoscenico e irrompe nella vita. «Sul lavoro, con lui, mi trovavo benissimo», racconta Gritti, indimenticabile protagonista di Ossessione. «Era ironico, scimmiettava i miei difetti, mi ha dato un sacco di dolore, mi ha spinto a rifiutare proposte «commerciali» che forse mi sarebbe convenuto accettare. Io sono legato a lui non per quello che mi ha dato nel lavoro, ma per ciò che mi ha insegnato — umanesimo, culturalmente — nella vita». Ed è quindi bello chiudere con un ricordo umanissimo, quello

Libia

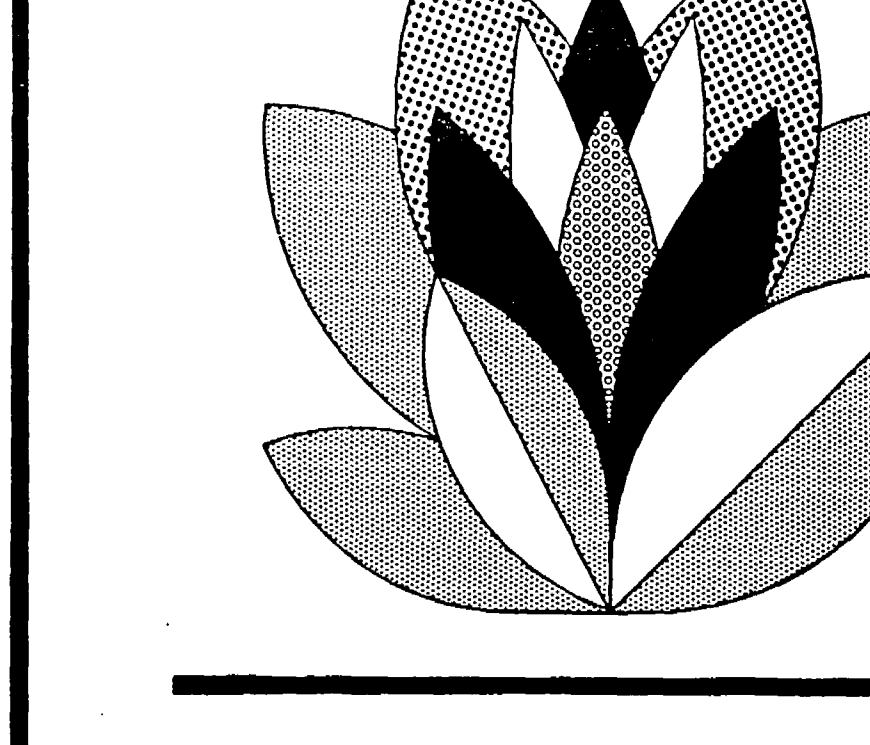
di Claudia Cardinale: «Come attrice mi ha insegnato tutto, usando il metodo della dolcezza. Sul set del Gattopardo mi coccolava, mi parlava solo in francese (che è la mia lingua madre), mi mandava biglietti, mi offriva champagne. E pensare che all'inizio, con lui, ero timidissima. Avevo una piccola parte in Rocco e i suoi fratelli. Non mi parlava mai, ero sicura che non sapesse nemmeno che esistesse. Poi una volta, a Milano, girammo la sequenza di una rissa in cui dovevo essere coinvolta, ed ero anche un po' spaventata, fra gli attori volavano pugni molto realistici... A un certo punto lui afferrò il megafono e gridò «non mi ammazate la Cardinale!». E io capii, allora, che mi aveva adottata».

Alberto Crespi

Direttore EMANUELE MACALUSO Condirettore ROMANO LEDDA Direttore responsabile Giuseppe F. Mennella Edizione S.p.A. L'UNITÀ. Iscritto al numero 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma. L'UNITÀ autorizzazio-ne e giornale murale n. 4555. Direzione, redazione e amministrazione: 00185 Roma, via dei Taurini, n. 19. Tel. centralino: 4950351-2-3-4-5. 0512512-3-4-5 - Telex: 613467 Tipografia M.G. S.p.A. Direzione uffici: Via dei Taurini, 19. Stabilmonte: Via dei Polesi, 5. 00185 - Roma - Tel. 06/493143

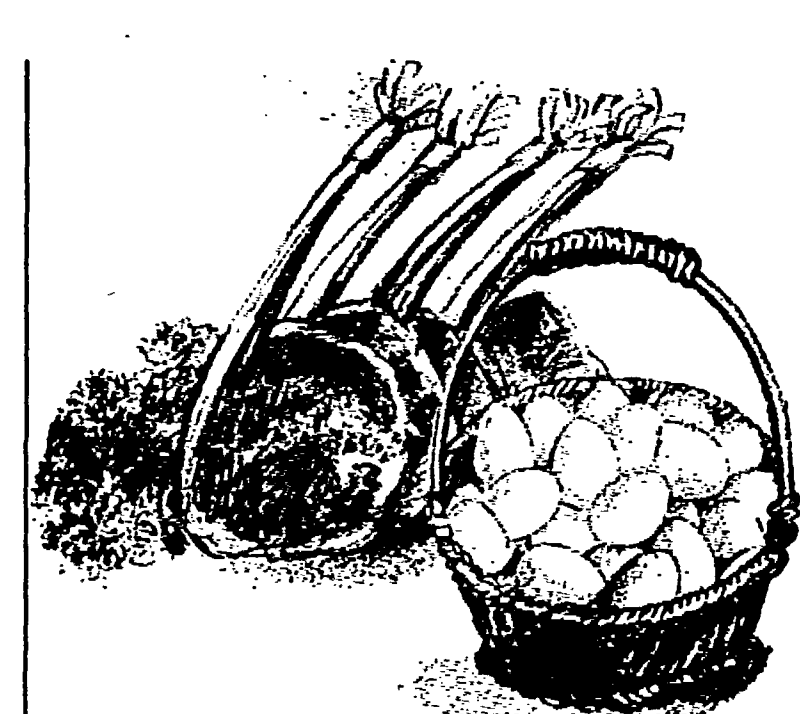
Tensione

spar Weinberger, intervistato nel corso della trasmissione «Buongiorno America» della rete televisiva Abc. «Nel corso di una conferenza stampa, ha detto testualmente Weinberger — non confermiamo nulla e non smentiamo nulla. Diciamo soltanto che siamo nella zona». «Nella zona», cioè a ridosso del Golfo della Sirte la Sesta flotta c'è dalle 1,01 di domenica mattina quando è iniziato il quinto turno di manovre nel Mediterraneo dall'inizio di quest'anno, con uno spiegamento di forze che un altro quotidiano americano, il «Christian Science Monitor», ieri definiva «il più impressionante da quando Ronald Reagan è diventato presidente». Visono infatti coinvolte per la prima volta ben tre portaerei, la «Coral Sea», la «Saratoga», e la «Enterprise», oltre a 24 unità navali e 240 aerei. Nel corso della sua intervista mattutina alla Abc Weinberger ha ripetuto quanto ha avuto modo di affermare domenica scorsa (e con lui il capo di gabinetto della Casa Bianca Donald Regan): queste manovre non hanno scerto lo scopo di provocare uno scontro militare; l'intenzione è solo quella di affermare il diritto delle navi americane a transitare senza molestie nelle acque internazionali. «Dal 1981 ad oggi ha concluso il segretario alla Difesa — gli aerei Usa sono entrati sette volte nel Golfo della Sirte, senza incidenti». L'incidente invece nel pomeriggio è stato sfiorato. La catena televisiva statunitense «Cnn» aveva notato dopo le 17 che «uno o più missili» erano stati lanciati dalla Libia contro un aereo americano che stava manovrando sul Golfo della Sirte, senza colpirlo. Di lì a poco fonti anonime del Pentagono confermavano di aver ricevuto notizia del lancio di un missile terra-aria, probabilmente un San-5 di fabbricazione sovietica, che non aveva raggiunto alcun aereo americano cadendo in mare dopo aver compiuto la sua traiettoria. Le stesse fonti poco dopo parlavano di due poi tre missili, sottolineando come le informazioni in arrivo al Pentagono dalla Sesta flotta fossero «frammentarie», dunque «stutte da verificare». I missili sarebbero partiti dalla parte orientale del Golfo della Sirte e sarebbero passati molto lontani dai bersagli contro i quali erano apparentemente diretti. La decisione sui tempi e sui modi del passaggio a sud del parallelo 32 da parte degli aerei americani è stata lasciata, a quanto è stato reso noto, al comandante della Sesta flotta, il vice-ammiraglio Frank Kelso che è a bordo della nave ammiraglia, la «Coronado». L'elemento più inquietante è rappresentato dal fatto che aerei e navi americane hanno l'intenzione di rispondere al fuoco se verranno attaccati da parte libica. Le esercitazioni in corso cominciate come dicevamo domenica scorsa dureranno fino al 1° aprile: già al secondo giorno tanto gli americani quanto i libici hanno già mostrato di voler far sul serio, ai limiti di un vero e proprio scontro a fuoco. Questo significa che si preavvisa una settimana di tensione fortissima nel Mediterraneo. Nel corso delle seconde manovre dall'1 al 3 aprile, alla fine di gennaio, gli aerei della Sesta flotta hanno incrociato per ben 14 volte i caccia libici. Ogni volta sono stati libici a ritirarsi, per ammissione dei piloti Usa, ieri Tripoli pur avendo fatto alzare in volo i suoi Mig ha ritenuto di dover rispondere alla «prova americana» il 13 scorso «stati effettuati sulla base di un piano deliberato o non emanato piuttosto da un impulso politico incontrollato. Ci

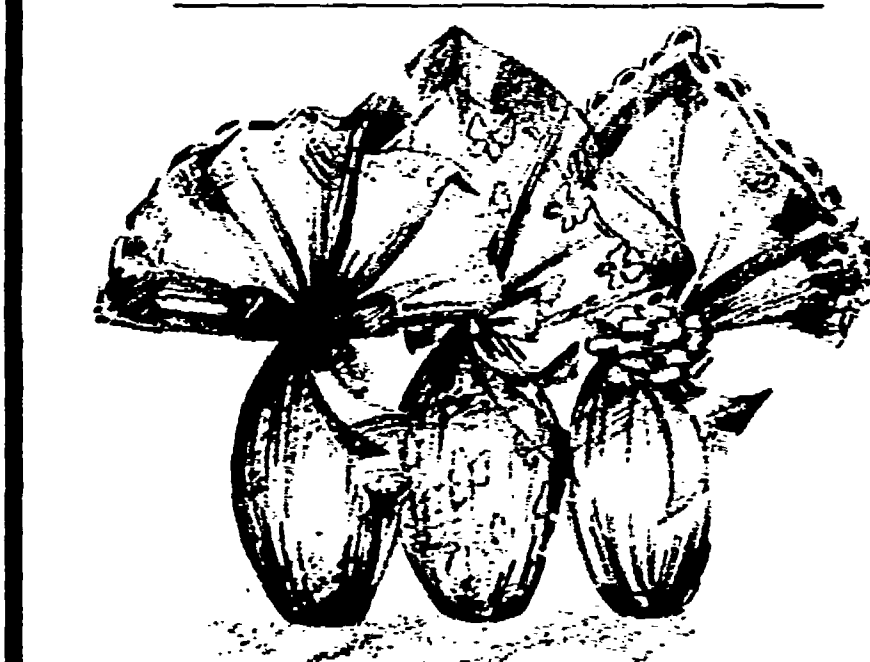


LA BUONA PASQUA

- AGNELLO FRESCO metà o intero 9980 Lire al Kg.
6 UOVA FRESCHE gr. 55/60 cad. 880 la confezione
PASTA ALL'UOVO FESTAIOIA «PONTE» 250 gr. Lire 4600 al Kg.
TORTELLINI CASERECCI «B.M.C.» 500 gr. Lire 8980 al Kg.
PASSATA DI POMODORO «DORIA» 700 gr. Lire 990 al Kg.
TONNO «ALCO» all'olio d'oliva 85 gr. Lire 1225 all'etto
FUNGHI SECCHI 30 gr. Lire 7970 all'etto
OLIO EXTRA VERGINE DI OLIVA «SAN GIORGIO» 1 litro Lire 4590



- PROSCIUTTO CRUDO «VISMARA» affettato 1 Kg. Lire 28650
SALMONE AFFUMICATO affettato - busta 200 gr. Lire 61400 al Kg. 12280
INSALATA RUSSA con uova - 700 gr. Lire 8260 al Kg. 5780
«RENE' BRIAND» brandy 75 cl. Lire 6520 al litro 4890
WHISKY BOURBON «FOUR ROSES» 70 cl. Lire 12845 al litro 8990
GELATO «SAMMONTANA» gusti vari - conf. 500 gr. Lire 6380 al Kg. 3190
S. HONORÉ «ALGIDA» trancio 250 gr. Lire 15120 al Kg. 3780
«SAO CAFÉ» bianco - 250 gr. Lire 14200 al Kg. 3550



- BURRO «PREALPI» rotolo 250 gr. Lire 8600 al Kg. 1650
PARMIGIANO REGGIANO classico 1 Kg. Lire 17600
MASCARPONE ciotola 500 gr. Lire 6780 al Kg. 3390
UOVO A CIUFFO cioccolato al latte o fondente 580 gr. Lire 30175 al Kg. 17500
UOVO A CIUFFO cioccolato al latte 130 gr. Lire 38465 al Kg. 5000
COLOMBA GLASSATA con gocce di cioccolato 850 gr. Lire 9000 al Kg. 7650
COLOMBA FARCITA alla crema di zabaione e ricoperta di cioccolato - 900 gr. - Lire 9435 al Kg. 8490
COLOMBA PASQUALE in astuccio 900 gr. Lire 5225 al Kg. 4700

FRAGOLE PRIMIZIA cestello 110 gr. 590
INSALATINA DI STAGIONE Lire al Kg. 1490
Questi 2 prezzi sono validi nei Supermercati Standa del Nord e del Centro Italia, in Campania, Abruzzi, Molise, Puglia e Sardegna.

TUTTE LE UOVA CON SORPRESA

questo è il modo STANDA di farti gli auguri!

Aniello Coppola